

# A come AUTOBIOGRAFIA

Mi chiamo Pierpaolo Vazzana, ma tutti i miei parenti e i miei amici mi chiamano Pillola, o Pier, o Ciccio Bomba; il mio soprannome preferito è Pillola.

Ho nove anni, ma tutti i miei conoscenti credono che abbia 15 anni.

Il mio compleanno è il sedici maggio, e per me è stata una fortuna che non sono nato in un mese d'estate.

Sono nato a Bologna nell'ospedale dove lavora mia madre, alle 08,50.

Sono alto 1 metro e 42 centimetri, ma a tutti sembro più alto.

Io peso 42 chili ma vorrei pesare di meno.

I miei occhi sono castani, ma li vorrei avere azzurri; i miei capelli sono neri.

La mia pelle è piena di peli, ma se vado al mare diventano tutti bianchi e tra la pelle si scorgono appena.

Il mio numero fortunato è il dodici perché mi ricorda quella volta che sono riuscito a fare 12 chilometri in bicicletta.

Il mio colore preferito è il colore rosso come il fuoco che brucia tra la legna.

I miei migliori amici sono: Marcus, Matteo Q., Matteo F., Lorenzo, Fede, Ale.

Mi piace molto mangiare; il mio cibo preferito è la cotoletta.

Il mio gioco preferito è la pallavolo, perché si deve fare gioco di squadra.

I miei programmi preferiti sono: Dottor House e CSI perché mi fanno sognare.

Non mi piace fare allenamento con gli attrezzi prima di entrare in acqua.

Detesto stare vicino all'amica della mia ragazza.

Se fossi più grande andrei al Polo Nord con la mia famiglia perché mi piace la neve.

Se fossi un animale vorrei essere un gabbiano e volare in alto nel cielo.

Se fossi un cibo vorrei essere una cotoletta e mangiarmi da solo.

A me piace molto il mio aspetto fisico, quello che mi piace di più sono le spalle da sportivo. I particolari che non mi piacciono sono la mia pancia che tutti i miei familiari sostengono sia troppo grossa e i nei che ho nel viso. Queste imperfezioni sono molto piccole e credo che prima o poi andranno via; aspetto quindi di crescere!!!!!!

# B come BUTTEREI VIA

Butterei via la verdura cotta perché l'ultima volta che l'ho mangiata ho vomitato e poi la butterei via perché mia madre me la dà sempre, allora io la guardo e le dico: "Ma queste sono le foglie di spinaci!". E subito dopo aggiungo: "Ma perché non te le metti anche tu nel piatto!".

Io butterei via l'abitudine di togliersi le scarpe nel pianerottolo davanti casa e se fossi grande non me le toglierei perché mi si congelano i piedi.

Butterei via il comportamento di mia madre perché ogni sera prima che io ritorni dalla piscina mette il cibo nei piatti un'ora prima e io mangio le cose fredde.

Butterei via il comportamento di mio padre perché ogni volta che io faccio le pulizie di camera mia lui apre la finestra e mi obbliga ad andare al piano di sotto a vedere i DVD.

Io butterei via anche il comportamento di mio nonno che ogni volta che lo saluto inizia a farmi il solletico e io mi arrabbio sempre.

Io butterei via un episodio della mia vita: mi ero perso in stazione a Bologna e i miei genitori non se n'erano accorti quindi ho dovuto prendere un treno diverso dal loro, che, per fortuna, guidava un amico di mio padre. E poi quando sono sceso a Roma ho rivisto mio padre e gli ho detto: "Che fifa felina!!".

# Come CARO DIARIO

Caro diario oggi è stato un giorno con poche sorprese allora ti voglio raccontare la piccola storia della mia vita.

Ti inizio a raccontare: quando sono nato i miei genitori mi hanno detto che quando mi hanno visitato le dottoresse io ho fatto loro del male.

Quando siamo arrivati a casa e mia madre mi voleva dare il ciuccio io ho iniziato a piangere perché non lo volevo.

Quando iniziai a crescere mi succedevano delle cose incredibili come quando mi sono perso in stazione, o se no quando mi sono perso nel cinema.

Certo che finora è stata una vita avventurosa!!!!

# **D** come **DEDICATO** A...

Caro Tonino ti dedico questa lettera.

Quest'estate ritornerò da te così potremo giocare a calcio, alla Play Station e a molti altri giochi.

Quest' estate forse ritornerà mio cugino, così potremo trascorrere delle giornate anche con lui.

Ti ricordi quella sera quando andammo a una cena fuori e ci promettemmo che tu ti saresti trasferito qui.

Io non aspetto altro che questo momento accada.

# E come EMOZIONI

Mi ricordo quella mattina del 12 dicembre 2004, ero alla stazione di Bologna, dove lavora mio padre: sai è un ferroviere.

Allora ti inizio a raccontare; stavamo partendo per Roma dove andavamo a festeggiare il Natale, quando ad un tratto la signorina dell'altoparlante annunciò che il treno Eurostar 141, partito da Milano e diretto a Roma, stava arrivando al binario 4; allora tutta la mia famiglia si diresse al binario, io rimasi lì perché non me ne ero accorto che...allora iniziai ad avere paura, anzi peggio, fifa.

Dopo alcuni minuti girai per i binari a cercare il treno e la mia famiglia, però senza soddisfazione. Allora andai negli uffici della stazione e chiesi se potevano chiamare mio padre e avvisarlo che ero rimasto a Bologna, e loro risposero: "Sì".

Uscii dagli uffici e mentre stavo andando via il capo mi avvisò che mio padre mi stava aspettando alla stazione di Roma, e allora presi l'Eurostar che arrivava a destinazione alle 10 in punto.

In treno mi fecero un sacco di domande che adesso non mi ricordo, ma mi ricordo che arrivato lì mio padre mi prese e mi fece anche lui molte domande: come stai, dove sei stato, come sei stato quando ti sei perso e io gli ho risposto: "Ho avuto molta paura a restare da solo nella stazione perché era la prima volta che mi perdevo."

Arrivati a casa di mio nonno lui mi sottopose ad un altro interrogatorio e allora io dissi loro: "BASTA!!!!".

# F come FILASTROCCA

Era un giorno di settembre lontano,  
un giorno d'ansia, paura tensione  
salimmo le scale dandoci la mano  
poi nell'aula iniziò la presentazione  
due maestre scherzose e gentili  
quindici bimbi certo ancora infantili

Marcus Pier e poi anche Quadrelli  
fermi, zitti non sapevano stare  
erano certo fra i più monelli  
e divertiti continuavano a disturbare  
ora del tempo ormai ne è passato  
qualcuno di loro è, per grazia migliorato.

Alessandro Federico e pur anche Ferroni  
tre bambini abbastanza furbetti  
assai abili nel far operazioni  
a volte giocano alcuni scherzetti  
scolari pronti, attenti vivaci  
e di fare tutto sono capaci

Eleonora, Sara e Federica  
timide attente ed impegnate  
ora a star zitte fanno un poco fatica  
ma son pur sempre bambine educate  
seguono spesso la lezione  
con molta cura ed attenzione

Cristian Maicol e Lorenzo Sanna  
animi dolci ed affettuosi  
trattan la maestra come fosse la mamma  
che dice loro: "come siete stufosi!"  
Alcune volte sono un poco assonnati  
ma non è vero che sono imbranati

E per finire Yo, Daisy e Serena  
sempre disposte ad aiutare  
di star con gli altri son sempre in vena  
scherzano studiano e stanno a giocare  
Per sempre amiche resteranno  
crescendo insieme anno per anno.

# G come GRAZIE

Grazie zii, per tutto l'affetto che mi date ogni estate quando vengo da voi.

Grazie Trudi e Romeo, per la felicità che provo quando giochiamo insieme.

Grazie libro di Narnia, per l'entusiasmo che mi dai leggendo tutte le tue sette storie.

Grazie mamma e papà per la pazienza che avete quando io studio, e non capisco molto, perché voi mi spiegate parola per parola.

Grazie nonno perché quando io vengo a Roma mi porti nel tuo orto e mi insegni come si vive insieme agli animali e a coltivare le piante.

# How I HOPIANTO

Ho pianto, dietro i sedili della macchina con gli altri miei due gatti Silvestro e Titti.

Ho pianto per mio cugino che ha ricevuto una sberla e un castigo lungo molti, molti mesi perché era pigro e per una settimana non andò a scuola.

Per la nostalgia che viene a mia sorella più grande, ogni anno quando va in gita per una settimana.

Ho pianto per i fiori che crescono d' estate, e quando fioriscono inebriano l' aria di un profumo vivace.

Per la bruttezza dell' abitudine di mia sorella che accende la radio la mattina prima che tutte le persone della casa si alzino.

Per il calore azzurro del cielo che d' estate brilla.

Ho pianto per essere caduto dalla bicicletta quando stavo andando a fare un giro.

Per le bugie che mi dicono le mie sorelle quando dico loro le cose che mi succedono.

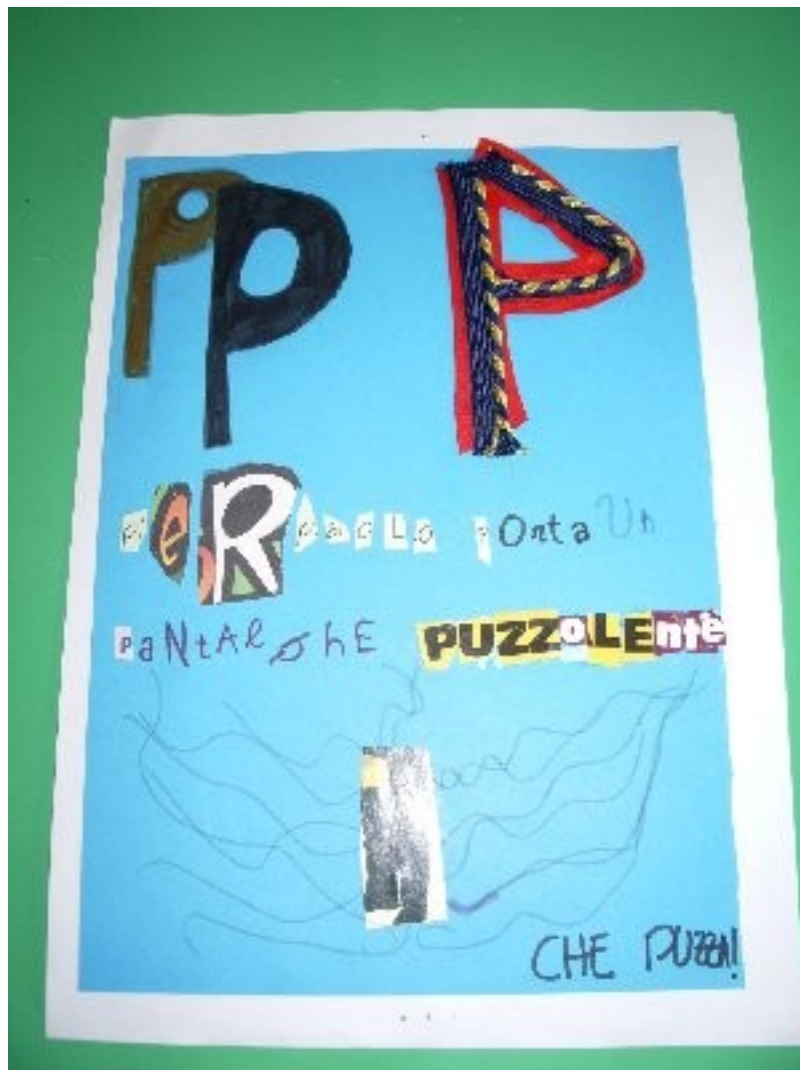
Ho pianto per questa vita che per fortuna ho il coraggio di amare.

Ho pianto per mio nonno che è scomparso molti, molti anni prima che nascessi, adesso ho solo le immagini di quando era giovane e mio padre non era ancora nato.

Le mie lacrime contenevano tutto.



# come INIZIALE DADAISTA



# L come LIBRI DA RACCONTARE

Ho letto questo libro "Il mistero dell'isola invisibile" in tre giorni di sera quando andavo a letto.

Lo consiglierei a una persona molto avventurosa, perché questo libro parla di tre bambini che vanno a fare una ricerca.

Un giorno i tre bambini partono per un picnic, ma quando stanno andando in riva al mare trovano 100 dollari per terra e li portano dal vigile.

Quando tornano a casa vedono dei soldi finti con due persone e quando vedono che truccano i soldi li portano dalla polizia.

L'episodio che mi è piaciuto di più è stato quello in cui i due malviventi sono stati dai tre bambini e li hanno portati in carcere e poi quando il poliziotto ha saputo dell'accaduto li ha dato loro come ricompensa tre medaglie dei vigili.

Il bambino che è stato il più bravo tra loro tre a capire che lì c'era il gioco d'affari si è portato a casa il cane dei malviventi.

Io vorrei essere Jack perché è il sapientone del gruppo dei tre amici e poi perché è l'unico che è riuscito a capire tutto sui soldi truccati e dove si trovavano i falsari, poi vorrei essere lui anche perché ha ricevuto dai poliziotti il premio più grande, cioè a dire la medaglia d'oro e il cane dei cattivi.

# M come MESTIERE DI VIVERE (Cesare Pavese)

## Immagine poetica:

Oggi piove, il cielo è scuro e tenebroso e non si vede nessuno.

## Riflessione sulla scrittura:

Io vorrei scrivere molto meglio, così da grande se facessi qualche libro emozionerei le persone.

## Riflessione su una lettura:

Quel libro letto qualche anno fa, ora è tutto sbiadito e nessuno mai lo potrà leggere, ma in me è rimasto il ricordo

# Non come NON SONO

Non so star seduto composto,  
ma almeno sto al mio posto.

Non so stare in classe senza essere distratto,  
ma almeno le volte che sto attento non faccio il matto.

Non so aspettare mai niente,  
ma non scappo velocemente.

Non so stare mai zitto con la voce,  
ma a scrivere son veloce.

Non sono un bravo corridore,  
forse perché mangio troppo, per ore ed ore.

# ◉ come ◉ ORA SON COSÌ?

Avevo la faccia rotonda che sembrava un pallone, i capelli lunghi e biondi, le mani piccole. Quando mia madre mi metteva a letto io giocavo con la tartaruga gigante. Mi ricordo il bavaglino, ricamato da mia madre e quando mangiavo lo immergevo nella minestra.



Naso a patatina, bocca piccola e rubiconda e i capelli lunghi. Quando ero alla materna, ero buono ma vivace, curioso e sempre pronto alle risa. Poi il secondo anno di materna, quando mi sono trasferito a Mercatale, ho iniziato a scatenarmi, tirare i capelli, tirare a terra le sedie, insomma non riuscivo a stare insieme agli altri. Mi ricordo i cuscini di Pisolo e di Gongolo.



Ora sono cresciuto ed ho dieci anni: naso sporgente, orecchie pronunciate e la faccia più affinata. Quando mia madre mi porta in piscina mi diverto e ugualmente quando porto a spasso il mio cane. Sono un pigrone, sto sempre sdraiato da qualche parte con un libro in mano, ma al primo sole esco come una lucertola a fare un giro con la mia bicicletta. Mia madre dice che il mio carattere può ancora migliorare e tutti aspettano che io cresca.



# Per come PER UN ATTIMO SONO

Sto arrivando quasi il mio compleanno e mia madre sta andando in cerca di fieno.

Tutti quelli del mio branco dicono che ci vorranno tanti anni prima che diventi come loro BRR!!! non ci credo, io invece spero tanto di diventare il capo branco come lo era mio padre.

Oggi mi sono svegliato con un bellissimo umore, subito dopo siamo andati a fare una passeggiata, però mentre stavamo camminando in un bosco non ho visto più il mio branco, né mia madre.

Allora ho iniziato a correre e a saltare, ma ad un tratto ho visto un bel cavallo, mi sono fermato e ho iniziato a fissarlo: era bellissima, si chiamava Francesca, aveva la criniera nera, anche la coda, ma il suo pelo era tutto beige. La cosa che mi piaceva di più di quel cavallo erano i suoi occhi, di due colori blu e neri: CHE BELLO!

Volevo chiederle se mi aiutava a cercare il branco ma se ne andò subito.

Allora iniziai a correre all'impazzata e quando arrivai dai miei amici, li salutai tutti e mi rimisi a seguire il branco.

## Q come QUANDO

Quando mi arrabbio con mia sorella mi chiudo in camera e non le parlo più per una settimana, butto tutto quello che trovo davanti a me a terra, senza fermarmi, e se qualcuno mi parla, per me non esiste. Finita la settimana ci chiediamo scusa a vicenda, però senza abbracciarci, perché una settimana non mi basta per accantonare il rancore.

Mi arrabbio quando mia sorella Michela viene in camera mia, mi ruba le cose e dopo qualche giorno me le ridà dicendomi che le ha trovate in camera sua.

Mi annoio in spiaggia quando ogni estate per un mese andiamo a Bova Marina e ogni giorno per forza devo stare al sole, e poi mia madre mi fa stare poco tempo in acqua (Buf!)

Quando sono triste mi chiudo in camera e ascolto i rumori che si sentono in tutta la casa, piangendo però in silenzio. I rumori mi fanno compagnia, mentre il silenzio mi angoscia.

Mi rattrista e mi preoccupa quando i miei animali la sera non ritornano a casa; io ripenso all'episodio che è successo l'anno scorso, quando uno dei miei tanti gatti è rimasto fuori di casa e un cane gli ha azzannato il collo.

Invece gioisco il martedì ed il giovedì; prima erano giorni molto brutti perché dovevo andare in piscina, ma adesso che vado a calcio (puff!), qualcuno ha fatto una magia e sono diventati bellissimi; se invece non c'è calcio vado fuori e faccio una partitella con i miei amici. Gioisco perché i miei genitori non volevano che facessi calcio, ma per una volta, hanno cercato di accontentarmi.

# Come RITRATTO D'AUTORE





# S come SPECCHIO DELLE MIE BRAME

A casa mia io ho 5 specchi, uno lo possiede mia sorella più piccola, che lo usa di continuo (BUF!!!!) infatti quando si trucca se qualcuno la disturba urla (aiuto), poi si chiude la porta a chiave e dopo 10 secondi la riapre e mi dice che le posso chiedere la cosa che dovevo dirle prima e questo mi fa arrabbiare.

Per fortuna uno specchio l'ho anch'io e ogni mattina quando mi sveglio, vado davanti e faccio l'indossatore, e se non sono bello come dico io, vado in bagno e faccio qualcosa per diventare più attraente.

Mi vesto con i vestiti più belli che ho e mi metto altro gel.

Del mio aspetto non mi piace l'abbigliamento, perché i miei genitori non mi lasciano l'opportunità di scegliere il modello, o il colore di ciò che indosso.

I miei capelli non mi piacciono perché quando vado dal barbiere, anche se mi taglia i capelli corti, dopo qualche giorno ricrescono e non riesco a modellarli.

Non amo il mio aspetto perché peso un po' troppo e poi non mi permette di fare il calciatore da grande.

Un altro aspetto negativo è il mio viso cicciotto che tutte le persone pensano che sia bello (BLEAH) e poi indosso gli occhiali da professore.

# T come TU ED IO

Tu mamma mi hai fatto capire quando era ora di smetterla con le marachelle soprattutto alla materna, io arrivavo lì e tiravo giù i tavoli, scalciavo tutti e per finire tiravo i capelli alle maestre e loro si difendevano chiudendomi in una morsa micidiale; poi quando arrivavo a casa non mi facevi più giocare alle cose che mi piacevano e forse nel tempo imparerò a comportarmi come si deve, grazie alle tue sgridate.

Tu Trudy in questi 2 anni mi hai fatto capire che dopo un po' che giochi con qualche persona e lei non vuole più giocare non la devi costringere a fare quello che stavi facendo prima, se no non hai più amici.

Tu papà sei molto gentile perché quando mi hai portato a guidare un treno, dopo io ho detto a te e al tuo collega che volevo fare quel lavoro, ma tu mi hai detto che è meglio studiare.

E da quel giorno ho capito cosa vuol dire andare a scuola.

# U come UN GIORNO D'INCONTRI

Il 28 marzo siamo andati alla fiera del libro e abbiamo incontrato l'autrice Daniela Bastianoni.

Arrivati in una sala abbiamo iniziato a porle domande e lei ci ha parlato della sua infanzia.

L'autrice mi ha fatto una bella impressione perché quando noi le facevamo delle domande lei ci rispondeva in modo educato e disponibile.

Dopo l'incontro con Daniela siamo andati a vedere alcuni libri. C'erano tutte le case editrici Salani, Mondadori, Glistrici e per finire qualche casa giapponese.

In uno stand, di cui non ricordo il nome, c'era un signore molto buffo, che sembrava uscito dai cartoni animati.

Era vestito con un giaccone lungo, indossava una specie di jeans, sembrava dovesse andare al ballo di Cenerentola, però aiutava i bambini che dovevano scegliere un buon libro.

Se dovessi giudicare questa giornata, direi che è stata positiva.

La parte più emozionante è stata quella quando io e Matteo ci siamo persi.

V come VIVA! VIVA!

VIVA, VIVA le fragole del nonno,  
soprattutto con la panna.  
VIVA, VIVA la mia famiglia,  
perché è molto generosa.  
VIVA, VIVA i miei animali,  
perché sono molto affettuosi.  
VIVA, VIVA i miei amici,  
perché non mi lasciano mai solo.

# Z come ZITTI, PARLO IO!

Zitto papà,

tu non puoi sgridare tutti noi e poi perdonare solo me e Carlotta, tu dovresti perdonare anche Michela nonostante le cose che lei fa siano più gravi delle nostre.

Zitta Michela,

tu ogni volta che ti arrabbi con me inizi a scatenarti, buttare tutto a terra ecc., poi tu credi di avere sempre ragione, ma invece ci sono volte in cui hai torto.

Zitta mamma,

tu non puoi sempre stirare e mettermi le cose più chic in fondo al cassetto, e invece le cose più brutte a portata di mano.

Almeno quando stira papà, anche se le rovina, lui le mette un po' avanti e un po' dietro cosicché io le possa vedere e decidere poi quali mettere.